

SINISTRA IN COMUNE

LEVICA

anticapitalismo antifascismo antirazzismo antisessismo



“...la lotta è ancora lunga, perché quello che abbiamo ottenuto è recente e fatica a durare...”
(Lidia Menapace)

“...scegliamo di stare dalla parte dei potenti o da quella dei più deboli? Io scelgo di stare dalla parte di *uomini e donne di carne e ossa*, come Gramsci definiva le persone che lavorano con fatica e sudore, la classe operaia, i lavoratori e le lavoratrici, *i/le subalterni/e*, chiunque soffra il giogo dei potenti. Stare dalla loro parte significa ascoltare e tutelarli, battersi per un lavoro sicuro e dignitoso, imporre controlli per prevenire gli incidenti, battersi per ridurre la disgregazione sociale, con nuove forme di concreta solidarietà all’interno della comunità cittadina...”

(Angelo d’Orsi)

Indice

Introduzione

- A. Economia e Lavoro
- B. Ambiente
- C. Casa
- D. Sanità
- E. Assistenza alle persone e Servizi
- F. Urbanistica: una città a misura di chi ci vive e lavora
- G. Scuola e Istruzione diffusa
- H. Pace e guerre
- I. Cultura, aggregazione e tempo libero

Introduzione

(Indice)

La classe lavoratrice, le precarie e i precari, e tutte/tutti coloro che la crisi economica e la pandemia hanno messo ulteriormente ai margini del processo produttivo e della vita sociale destinandoli solo a lavori sottopagati (a volte ai limiti dello schiavismo) non sono rappresentati in Consiglio comunale. Questo è il motivo principale della presentazione alle comunali 2021 di Trieste della lista **SINISTRA IN COMUNE/LEVICA**, frutto della convergenza del **Partito della Rifondazione Comunista** e di **Sinistra Anticapitalista**.

Negli ultimi anni gli interessi economici dei settori e delle classi sociali dominanti in questa città sono stati caratterizzati dall'attuazione di politiche di liberismo economico/finanziario, attuate dalle loro rappresentanze, siano state esse di centro-destra o di centro-sinistra.

Per questo motivo, **SINISTRA IN COMUNE/LEVICA** - considerandosi avversario frontale della destra e del centro destra - esclude anche la possibilità di accordi programmatici futuri con il centro-sinistra. Durante la prossima tornata elettorale, non appoggerà nessuna/o delle/dei candidate/i alla carica di Sindaco/a che si andranno eventualmente a proporre a seguito del risultato elettorale al primo turno.

Perciò intendiamo:

- ✓ **Intervenire in favore dei lavoratori, delle lavoratrici e delle fasce più deboli della popolazione:** per SINISTRA IN COMUNE/LEVICA ciò significa attivarsi per garantire una prospettiva duratura per tutti/e riguardo al lavoro, alla casa, ai servizi ed alla assistenza. Significa farsi garante, come amministrazione, della riattivazione e riqualificazione del cosiddetto "welfare", tanto vituperato ed osteggiato dalle giunte locali e dai governi nazionali, ossequiosi alle tesi liberiste sulle privatizzazioni. Per SINISTRA IN COMUNE/LEVICA, invece, il welfare non è altro che salario differito di lavoratori e lavoratrici, e - come tale - a loro deve ritornare in termini di servizi e vivibilità di questa città.
- ✓ **Intervenire sul degrado della città:** Trieste manca di servizi, di cura, di attenzione verso i cittadini/le cittadine, sia riguardo le loro esigenze di vivibilità che in quelle di socialità. Questo deficit è tanto più grande quanto più ci si allontana dal centro della città. È su questo degrado che vogliamo intervenire, non su quello della vetrina-Trieste allestita per gli speculatori e le grandi agenzie turistiche. Puntiamo a più panchine, più alberi, più spazi verdi, più spazi sociali, collegamenti migliori; meno transenne, meno luci e alberi finti in piazza Unità.
- ✓ **Intervenire favorendo una maggiore partecipazione:** in un'epoca in cui la democrazia è resa parola vuota dall'arroganza dei decisori politici che, una volta in Consiglio comunale, dimenticano il *popolo* così freneticamente invocato in campagna elettorale, noi vogliamo suscitare una rinnovata presa di coscienza politica sviluppando reti di contatto capaci di influire sulle principali scelte. La partecipazione politica non può essere ridotta al diritto di

voto, peraltro seriamente messo in discussione da leggi elettorali inique e anticostituzionali. A tale scopo il primo passo è rivitalizzare e dare maggiori competenze e poteri ai Consigli circoscrizionali e favorire assemblee regolari (su argomenti precisi ma anche sulle grandi decisioni strategiche); E' necessario inoltre eliminare il clientelismo e, più in generale, la riduzione della cittadina e del cittadino a cliente obbediente. La partecipazione è alla base di una nuova cittadinanza sociale. Il "bilancio partecipato" ne è una forma.

- ✓ **Intervenire sullo sviluppo culturale di Trieste, difendendo la sua identità e la sua storia multiculturale:** la nostra città è stata nei secoli una grande promotrice di cultura e di idee. Come è naturale per una città di mare, in essa si sono concentrate ed incontrate molte culture e molte lingue, provenienti dai Balcani, dal Mediterraneo e dalla Mitteleuropa. Tale peculiarità multiculturale e multilinguistica è stata sistematicamente oscurata e negata da questa e dalle precedenti amministrazioni del dopoguerra, mediante la sovrapposizione di una narrazione nazionalista filo-italiana che ha puntato a nascondere le enormi ricchezze e contraddizioni di questa città ed ad evitare soprattutto l'apertura un dibattito storico.

Oggi la difesa della cultura, della lingua e delle tradizioni slovene presenti in città costituiscono il presupposto fondamentale per ribadire la peculiarità multiculturale di Trieste e per riaprire un dibattito sulle sue vicende storiche.

È evidente come il timore di aprire un dibattito storico sia dovuto al fatto che la destra e le classi dirigenti triestine non vogliono toccare la questione del conflitto sociale che ha attraversato la nostra città nei decenni e secoli precedenti, né tantomeno vogliono toccare la questione della lotta di liberazione che a Trieste è stata antifascista, antinazista ma anche anticollaborazionista. È necessario invece avviare una discussione storica seria, rispettosa di tutte le posizioni, scientifica, ovvero non volta a mantenere narrazioni utili solo a serbatoi ideologici di voti.

In base a questa logica di fondo, i punti salienti del nostro programma sono i seguenti.

A) ECONOMIA e LAVORO

(Indice)

- ✓ **Trieste può e deve avere uno sviluppo sostenibile e duraturo in termini di lavoro:** in una città dove il lavoro ed i suoi diritti sono sempre più precari l'amministrazione comunale deve intervenire per dare una prospettiva di sviluppo alla città basata su lavoro sicuro e sostenibile dal punto di vista ambientale. **L'amministrazione comunale deve produrre azioni positive che puntino a investimenti certi sulla produzione manifatturiera, ovvero sull'industria.** Il trend congiunturalmente positivo del porto deve essere usato per rilanciare lo sviluppo industriale della città, evitando le tentazioni di puntare ad uno sviluppo economico di tipo emporiale-commerciale. Consideriamo infatti il Porto Franco Internazionale tutto interno alla logica liberista: un potenziamento del suo modello porterebbe ad una prevalenza di lavoro precario "a chiamata". Inoltre, i capitali sbarcherebbero e ripartirebbero insieme alle merci, senza essere necessariamente investiti in questa città. Lo sviluppo legato al turismo, invece, deve essere potenziato e gestito in modo da rispettare la città e creare ricchezza condivisa fra tutti, senza restare appannaggio delle agenzie turistiche o di pochi altri.
- ✓ **L'amministrazione comunale deve poi investire nelle aziende ed attività da essa controllate, per generare lavoro dal potenziamento dell'assistenza e dei servizi.** Si tratta non solo di una potente occasione di lavoro, ma anche di rispondere ad una pressante domanda da parte di fasce sociali – in primis le donne – che la pandemia ha ulteriormente reso fragili. In particolare **l'amministrazione comunale deve puntare a ripubblicizzare le aziende gestrici di servizi, come ad esempio ACEGAS,** ovvero riappropriarsi del controllo totale su di esse. Bisogna porre fine allo spezzatino delle privatizzazioni, con i suoi appalti e subappalti, e **i lavoratori e le lavoratrici della miriade di cooperative coinvolte devono essere assunti in pianta stabile all'interno del Comune.**
- ✓ **L'amministrazione comunale deve farsi carico di un piano straordinario di assunzioni a tempo indeterminato,** entro i parametri stabiliti dalla legge, di personale qualificato con specifico riferimento a settori in sofferenza, troppo spesso appaltati a cooperative e a lavoratori esterni, o trascurati perché non ritenuti necessari per lo "sviluppo economico" della città.
- ✓ **Infine lo sviluppo deve essere sostenibile,** ovvero deve essere rispettoso dell'ambiente e deve possedere una impronta ecologica bassa, cioè puntare alla riduzione di quelle emissioni che provocano il riscaldamento globale del pianeta. Rifiutiamo il ricatto lavoro-ambiente: la serietà degli investimenti e delle azioni per lo sviluppo economico sarà misurata anche in base alle azioni intraprese per il rispetto dell'ambiente. Il Comune può svolgere un notevole ruolo di controllo essendo nel consiglio di amministrazione del Consorzio Sviluppo Economico Locale dell'area Giuliana (ex EZIT) ed essendo chiamato ad esprimere gli interessi della città nei confronti della Regione e del Governo Nazionale.

B) AMBIENTE (Indice)

L'amministrazione comunale deve produrre un'azione decisa nella direzione indicata dai grandi movimenti per l'ambiente e per il clima succedutisi in questi anni. Non si tratta semplicemente di ostacolare la deturpazione dell'ambiente locale opponendosi a grandi opere o ad iniziative che compromettano gli ecosistemi locali e la vivibilità umana: oggi è anche necessario dare il proprio contributo per fermare la grande emergenza planetaria riguardante il riscaldamento globale ed i suoi effetti.

Questo secondo fronte richiede un ingente sforzo per avere emissioni zero = per azzerare le emissioni di CO₂ nel minor tempo possibile e per liberarsi dalla dipendenza dai combustibili fossili. Per far questo l'amministrazione comunale deve puntare ad un deciso cambio di sistema di gestione della città, a cominciare da riscaldamento, trasporti, viabilità, rifiuti, verde urbano. Su tali problemi un'amministrazione comunale può fare molto, per esempio mediante

- ✓ Il censimento energetico degli edifici pubblici (con conseguente coibentazione e utilizzo di energia pulita);
- ✓ Il minor impatto ambientale possibile per le forniture degli enti pubblici, stimolando gli stessi comportamenti per gli enti e le aziende private;
- ✓ Il trasporto pubblico potenziato, integrato e possibilmente gratuito;
- ✓ la realizzazione del PUMS (Piano Urbano di Mobilità Sostenibile);
- ✓ la realizzazione di parcheggi di interscambio, isole e controviali pedonali, zone 30 km/h, nuove piste ciclabili;
- ✓ la realizzazione di parcheggi biciclette: i/le ciclisti/e devono essere accettati/e all'interno della mobilità cittadina;
- ✓ l'uso di energia elettrica da fonti rinnovabili per il quasi totale abbattimento delle emissioni;
- ✓ la elettrificazione dei moli di attracco per la decarbonizzazione del trasporto marittimo;
- ✓ un piano per la resilienza climatica e un Piano per lo sviluppo dell'economia circolare;
- ✓ il controllo sull'autocertificazione delle imprese;
- ✓ il rispetto dell'economia circolare: riutilizzo di oggetti e risorse;
- ✓ il riuso, riciclo e lotta all'obsolescenza programmata delle merci;
- ✓ la disincentivazione della raccolta indifferenziata, tasse riferite alla quantità di rifiuti prodotti;
- ✓ la promozione del verde urbano ;

B) CASA

(Indice)

Oggi il problema casa è una delle emergenze sociali di Trieste, non solo a causa della ripresa degli sfratti, ma anche per una domanda che è di molto superiore all'offerta.

Vogliamo pertanto

- ✓ il potenziamento dei piani di edilizia pubblica ATER, nei cui organi dirigenti siede anche il Comune di Trieste;
- ✓ una forte azione per la morosità incolpevole: blocco degli sfratti ATER e soluzioni per il settore privato;
- ✓ il censimento degli alloggi sfitti (risultano 10.000 le case private sfitte) e tassa di scopo sulle grandi proprietà immobiliari.
- ✓ Il censimento e riutilizzo del patrimonio immobiliare in rovina.

D) SANITA'

(Indice)

Le riforme sanitarie nella nostra Regione – realizzate negli ultimi anni dal centrodestra e dal centrosinistra - hanno di fatto ridotto l'offerta di servizi sanitari pubblici e aperto fette di mercato alla sanità privata. SINISTRA IN COMUNE/LEVICA propone pertanto un' azione di ripubblicizzazione che ricostruisca i luoghi della prevenzione e della cura a livello regionale, constatato il fallimento della privatizzazione dei sistemi di cura e prevenzione e delle strategie di prevenzione.

Per questo vogliamo:

- ✓ rafforzare i presidi di sanità pubblica, devastati da decenni di politiche liberiste di centro-destra come di centro-sinistra;
- ✓ migliorare l' offerta e la gestione delle case di cura per anziani, anche puntando a personale sempre più qualificato ed una umanizzazione della cura;
- ✓ sviluppare la medicina di genere (la risposta immunitaria e le reazioni avverse ai farmaci sono molto più alte nelle donne, e in molti casi diverse tanto da dover orientare la cura in direzioni particolari. La medicina deve tener conto della differenza di genere);
- ✓ aumentare il numero dei consultori familiari (la legge ne stabilisce 1 ogni 20mila abitanti);

Il Comune dovrà inoltre farsi portavoce del dialogo fra le istituzioni competenti per la piena applicazione della legge 194 sull'interruzione volontaria di gravidanza, per l'accesso agevole alla RU 496 (la cosiddetta "pillola del giorno dopo") e per la laicità delle strutture sanitarie.

Per quanto riguarda i **servizi dedicati alla salute mentale**, di particolare attualità visti gli attacchi alla legge 180 che nella nostra città è nata, occorrerà pianificare, coordinare e indirizzare opportunamente i servizi clinici e di prevenzione, anche attraverso l'istituzione di un *tavolo di confronto*

permanente che riunisca utenti, familiari di chi utilizza i servizi, personale specializzato e associazioni. Analogamente si dovrà procedere per ciò che riguarda i **servizi dedicati alle dipendenze**.

Si propone inoltre che il Comune, pur non avendo responsabilità dirette in materia, istituisca un *Osservatorio sulla salute nelle carceri* coinvolgendo carcerati, familiari ed operatori sociali, educativi e assistenziali.

Infine, osservando ciò che ci ha insegnato la pandemia, l'assistenza sanitaria deve essere universale ed essere erogata anche a coloro che non risiedono nella nostra città e Regione o che per vari motivi possono essere sprovvisti dei documenti necessari. Si tratta in particolare dei richiedenti asilo e dei cittadini stranieri che vivono, lavorano o studiano nella nostra città.

E) ASSISTENZA ALLE PERSONE E SERVIZI

(Indice)

Non è possibile vivere in una città senza dei servizi adeguati che rimuovano i problemi di vivibilità dei/le singoli/e o di intere fasce di cittadini/e, come giovani, diversamente abili, anziani/e. I servizi ed il miglioramento della qualità della vita devono inoltre essere garantiti e favoriti in tutti i quartieri della città e non solo nel centro città.

A questo proposito proponiamo:

- ✓ la creazione o il potenziamento di centri sociali di quartiere che si facciano promotori di attività culturali ed aggregative;
- ✓ la creazione o il potenziamento dei consultori familiari;
- ✓ il potenziamento dei centri anti-violenza, case rifugio e di accoglienza per le vittime di violenza di genere;
- ✓ un'attività di sostegno per il caro-affitti e per la ricerca di alloggio, nonché per i figli in assenza di reti parentali, i "servizi di tregua" per chi assiste i familiari e l'accompagnamento ai servizi territoriali.

Pensiamo che il destino della sala Tripovich e l'utilizzo del Porto vecchio debbano essere ripensati in base anche alle precedenti proposte.

Non va dimenticato lo sforzo di accoglienza e di assistenza verso i cittadini stranieri che vivono, lavorano o transitano per la nostra città, per evitare che si creino sacche di emarginazione e di malessere sociale.

La nostra proposta nasce da una evidenza: sono oramai più di 20.000 i cittadini e le cittadine di origine straniera residenti in città, tra cui molti/e con cittadinanza italiana. Essi/e lavorano, pagano le tasse e contribuiscono alla vita economica e sociale della città: per questo non possono essere considerati/e cittadini/e di serie B, ma devono essere ritenuti/e una delle ricchezze di in una città di mare multietnica e multiculturale come Trieste. Per favorire l'integrazione il Comune dovrà predisporre percorsi personalizzati di accoglienza, estendendo il servizio di mediazione culturale a tutti gli uffici comunali e facendo in modo che le persone immigrate e richiedenti asilo ricevano risposte univoche da tutti gli uffici preposti. Occorrerà facilitare l'accesso degli immigrati e delle

immigrate a tutti gli uffici pubblici, compresa la Questura. Sarà importante anche fare sì che i medici di base possano eventualmente dichiarare le lingue straniere da essi parlate. Sarà necessario istituire un Ufficio unico comunale dedicato al tema dell'accoglienza delle persone immigrate.

Sarà necessario inoltre adottare le misure opportune per l'istituzione dello "ius soli" cittadino e per l'attribuzione agli immigranti e alle immigrate del diritto di voto amministrativo. Per le persone migranti di passaggio in città, l'amministrazione comunale dovrà mettere in atto tutte le pratiche per un'accoglienza degna di questo nome e rispettosa dei corpi e delle vicende di queste persone (assistenza alimentare, sanitaria, forme di sostegno più ampio). Tale assistenza, meritoriamente offerta da volontarie e volontari (Linea d'ombra, Strada Si.Cura, etc.) potrà essere rafforzata con strutture e mezzi forniti dal Comune.

F) URBANISTICA: UNA CITTA' A MISURA DI CHI CI VIVE E LAVORA

(Indice)

L'organizzazione urbanistica di una città dipende dai gruppi sociali o dalle attività di riferimento a cui guarda un'amministrazione pubblica. SINISTRA IN COMUNE /LEVICA ha come riferimento le esigenze di giovani, donne, anziani e quanti vivono e lavorano in città, magari con difficoltà economiche, di mezzi di trasporto e di tempo.

La città va quindi rivista e migliorata in funzione delle esigenze ed in stretta collaborazione e rapporto con gli stessi, utilizzando proprio gli strumenti della democrazia partecipativa.

Un esempio: i/le giovani che studiano nella università della nostra città. Servizi come le biblioteche, gli spazi di incontro, i trasporti pubblici vanno potenziati e migliorati a partire da un proficuo rapporto con gli/le stessi/e e con le loro associazioni.

Sempre sul tema università, bisogna puntare a costruire altri studentati pubblici per garantire affitti equi per chi studia.

Non vanno poi dimenticati/e coloro che si trovano ad essere maggiormente svantaggiati/e nella deambulazione o in generale nella fruizione della città. Va eliminato dai marciapiedi, dalle strade, dagli uffici e da tutte le infrastrutture cittadine tutto ciò che costituisce una "barriera architettonica" per le persone disabili.

Pensiamo quindi che debba essere approvato il PUMS (Piano Urbano di Mobilità Sostenibile) con i seguenti obiettivi:

- ✓ ridurre gli spostamenti su gomma e potenziare gli attuali trasporti, integrandoli con nuove linee tram e con le vecchie linee ferroviarie attualmente in disuso;
- ✓ rendere gratuito il trasporto pubblico, finanziandolo con la tassa di soggiorno turistica e con i risparmi realizzati dalla riduzione della gestione del traffico auto;
- ✓ tracciare una rete di piste ciclabili e rinnovare le poche attualmente presenti;
- ✓ creare zone pedonali e parcheggi di scambio.

Rifiutiamo grandi opere inutili come il Parco del Mare o l'ovovia di Monte Grisa, mentre proponiamo un impiego migliore degli spazi presenti in città aprendo un dibattito sul miglior utilizzo di palazzi come Tripovich, Carciotti e dello stesso Porto Vecchio. Infine non bisogna dimenticare le

enormi aree del demanio militare da usare per attività pubbliche (le caserme di v.Rossetti, di Banne, di Opicina, ad esempio...).

Grandi opportunità ai fini del riuso di tali beni pubblici sottoutilizzati a beneficio della popolazione sono offerte dal D.Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore), che prevede altresì gli istituti della co-programmazione e della coprogettazione con l'attivo coinvolgimento dell'associazionismo no profit nelle scelte strategiche del Comune, senza dimenticare che lo stesso Codice dei contratti, pur improntato a logiche pro-concorrenziali e neoliberaliste, contiene norme come gli articoli 189 e 190 che favoriscono un ruolo attivo della cittadinanza e l'attuazione concordata di progetti di recupero del patrimonio immobiliare esistente nonché di piazze e periferie.

Una particolare attenzione dovrà infine essere rivolta all'edilizia scolastica che a Trieste risulta una delle più fatiscenti della Regione. Vanno realizzati i necessari lavori di ristrutturazione e vanno reperiti nuovi spazi, anche per rendere possibile una richiesta sempre più pressante del mondo della scuola, ovvero la eliminazione delle cosiddette "classi pollaio".

G) SCUOLA e ISTRUZIONE DIFFUSA

(Indice)

SINISTRA IN COMUNE/LEVICA crede nell'importanza della cultura, intesa soprattutto come sapere critico collettivo. Essa va trasmessa attraverso la scuola, attraverso le iniziative pubbliche e lo spettacolo, che deve essere sottratto ad ogni logica di puro intrattenimento (mega-eventi/mega-concerti/mega-mostre...).

Il Comune, pur non avendo un ruolo diretto nel mondo dell'istruzione pubblica, ha pur sempre un ruolo di promotore e gestore di progetti e servizi "a latere" e, per quanto di sua competenza, dovrà favorire:

- ✓ il miglioramento ed il potenziamento dell'edilizia scolastica;
- ✓ il potenziamento dei ricreatori;
- ✓ la qualità e la quantità delle mense scolastiche, spingendo verso la filiera corta;
- ✓ il potenziamento dell'uso dei locali scolastici anche al di fuori dell'orario delle lezioni;
- ✓ l'implementazione di programmi e progetti di approfondimento/educazione culturale e civile, con particolare attenzione a quelli contro la violenza di genere e l'omofobia.

La cultura è anche divulgazione e diffusione di conoscenze. Per questo – ma non solo - diventa importante sviluppare il rapporto tra i poli di ricerca di altissimo livello (Centro Internazionale di Fisica, SISSA, Sincrotrone) e la città.

Occorrerà prestare grande attenzione alle varie culture/lingue che attraversano la città con particolare riguardo alla cultura slovena. In questo quadro, sarà molto importante dare impulso all'insegnamento della lingua e della cultura slovena come lingua d'ambiente.

Altri punti importanti saranno:

- ✓ lo spettacolo, le iniziative e gli spazi culturali, da far ripartire, da sostenere e da diffondere in tutto il territorio cittadino (teatri –anche i teatri rionali, da rivitalizzare con interventi specifici-, cinema, scuole di musica, etc.)
- ✓ la battaglia della Storia (27 gennaio / 10 febbraio / 25 aprile / 1° maggio / 12 giugno ...), oltre ogni stolta polemica memoriale e in favore della libera ricerca degli Istituti di Storia e delle singole ricercatrici e ricercatori (contro le ‘verità di Stato’ e le leggi che criminalizzano la libera ricerca – vedi alcune prese di posizione e provvedimenti del Comune e della Regione FVG).

La cultura è anche un insieme di aspetti “materiali” legati alle tradizioni e ai prodotti del territorio. Questi ultimi vanno valorizzati, in antitesi alla spinta omologante prodotta dalla globalizzazione capitalista, di cui il Covid si sta rivelando inconsapevole ma efficace alleato. Si tratta di favorire l’insediamento e lo sviluppo di piccole imprese, in particolare agricole e a vocazione turistica, , sostenendo chi da anni si batte perché sia riconosciuta l’importanza delle produzioni locali, affinché un ricco patrimonio di conoscenze e sapori non vada definitivamente perduto.

La città occupa soltanto una parte del territorio comunale: la nostra “montagna” è il Carso, punto d’incontro di esperienze, modi di vivere e idiomi diversi unificati da una “triestinità” che è fatta di valori comuni (tutto questo senza favorire forme di identitarismo esclusivo). Una speciale attenzione andrà dedicata pertanto al fenomeno delle jus/comunelle, cioè dei possessi collettivi che da secoli – se non da millenni – costituiscono la base del “welfare” comunitario, oltre che una possibile alternativa ad un modello di sviluppo che punta ad isolare l’essere umano per farne un suddito consumatore pienamente in balia delle forze del mercato. Il potenziamento di un’identità che non esclude rientra fra i presupposti del rilancio anche economico di Trieste, la cui decadenza negli ultimi decenni è frutto anche di un ripiegamento psicologico che rappresenta l’antitesi dello spirito di apertura che caratterizzò i secoli precedenti alcuni momenti dei secoli etc..

H) PACE E GUERRE

(Indice)

La guerra è una questione di lotta di classe a livello mondiale e purtroppo è ormai endemica, in molte parti del mondo, ma poiché riteniamo che “nostra patria è il mondo intero”, quello che accade altrove deve interessarci e coinvolgerci. La nostra è una proposta *ecopacifista* per uscire dall’economia di guerra lavorando su una Trieste che sappiamo essere, ed essere stata, per la sua posizione strategica, al centro di tensioni e di appetiti internazionali.

I porti (Trieste, Rijeka, Koper), sono da demilitarizzare e denuclearizzare: troppe volte abbiamo assistito all’attracco di portaerei o navi da guerra a propulsione nucleare, con potenziali rischi per la popolazione.

Il comune di Trieste si attivi dunque affinché il suo porto non sia più un centro del traffico internazionale di armi. In questa direzione appoggiamo l’iniziativa “Porti di pace” - promossa da Weapon Watch, Comitato Pace e Convivenza "Danilo Dolci" e Movimento Democrazia in Europa 2025 - che spinge per un boicottaggio alle navi che trasportano armi per le guerre. Proprio a Trieste nel 2016

l'Autorità portuale adottò, per prima in Italia, un'Ordinanza ispirata alla legge 185/90 che disciplina i traffici di armi, dopo la denuncia degli export verso gli Emirati invasori dello Yemen. Tali misure vanno potenziate e generalizzate.

I) **CULTURA, AGGREGAZIONE E TEMPO LIBERO** (Indice)

Siamo per il diritto all'ozio ed allo svago, secondo una sana tradizione triestina, ma anche secondo i nostri riferimenti ideologici (vedi "Diritto all'ozio" di Paul LAFARGUE, cognato di Karl MARX).

Siamo però per una riqualificazione dei momenti e dei luoghi dello svago e del tempo libero. Auspichiamo pertanto:

- ✓ nell'ottica del (ri)avvicinamento dei/delle giovani - e non solo - alla cultura, si potrà prevedere, a cadenze fisse e definite, l'accesso gratuito ai musei cittadini, estendendone o posticipandone l'orario di apertura, favorendo così l'accesso a chi viene escluso da tale opportunità per incompatibilità con gli orari lavorativi. Un'altra azione importante, in questo senso, è la riqualificazione di ruolo e funzione delle biblioteche di quartiere, la cui attività va potenziata come presidio culturale sul territorio;
- ✓ anche il tema della *movida* dovrà essere oggetto di attenzione, in modo da superare le distorsioni indotte da un dibattito di tipo mediatico/sensazionalistico. In questo senso, occorrerà individuare forme adeguate di confronto tra fruitori e residenti, anche pensando all'istituzione di una figura con la responsabilità del coordinamento della vita notturna in Città (Sindaco/a della notte) per meglio strutturare luoghi, tempi, esigenze e modalità dello svago;
- ✓ gli uffici comunali dovranno effettuare una precisa mappatura degli spazi vuoti presenti sul territorio per destinarli non ad attività commerciali ma ad attività socio-culturali, di vitale importanza per i giovani e per l'intera comunità cittadina. Analoga mappatura dovrà essere fatta per gli impianti sportivi in disuso, in modo da verificarne la possibile riapertura e riaffidamento. Laddove simili strutture fossero inesistenti, si dovrà prevederne la realizzazione, soprattutto in quei quartieri che ne sono privi;
- ✓ la definizione di nuove regole per le attività all'aperto, che vanno garantite insieme alla dovuta sicurezza, stante la attuale situazione pandemica; Sarà perciò necessario intervenire sul territorio creando spazi adeguati, quali nuove aule- studio e spazi permanenti per spettacoli, concerti e proiezioni;
- ✓ la progettazione di una visione nuova dei quartieri e della Città dovrà avvenire in modo partecipato, attraverso il coinvolgimento di gruppi spontanei, comitati, associazioni. Proprio in quest'ottica, le proposte culturali non dovranno avere seguito solo nei quartieri del centro ma dovranno interessare l'intera città.